

La speranza di Paolo siete voi



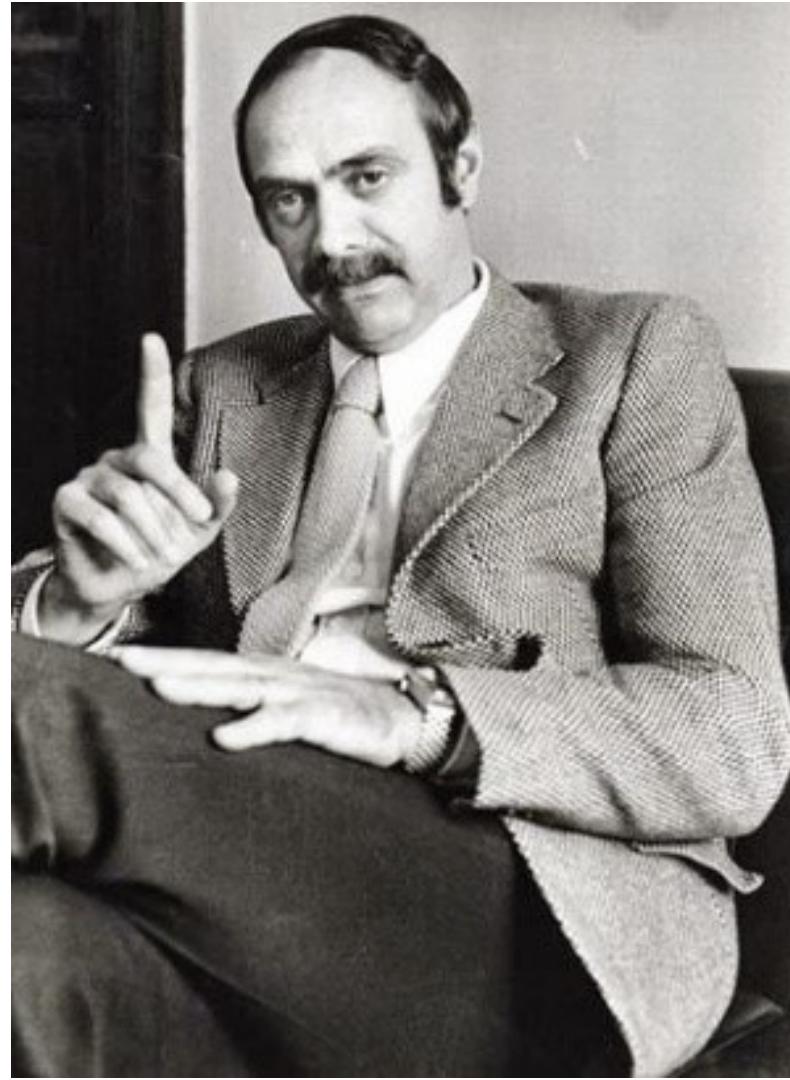
AGENDE ROSSE «PAOLO BORSELLINO» TORINO











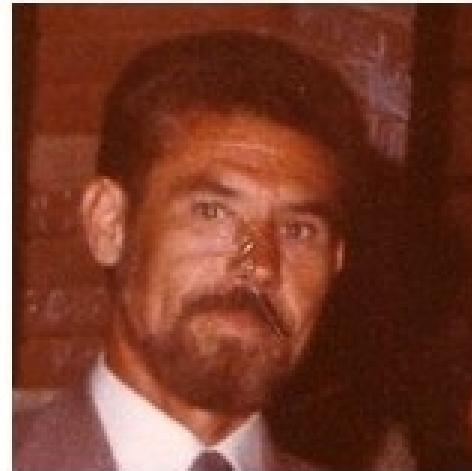




Rocco Chinnici



Salvatore Bartolotta

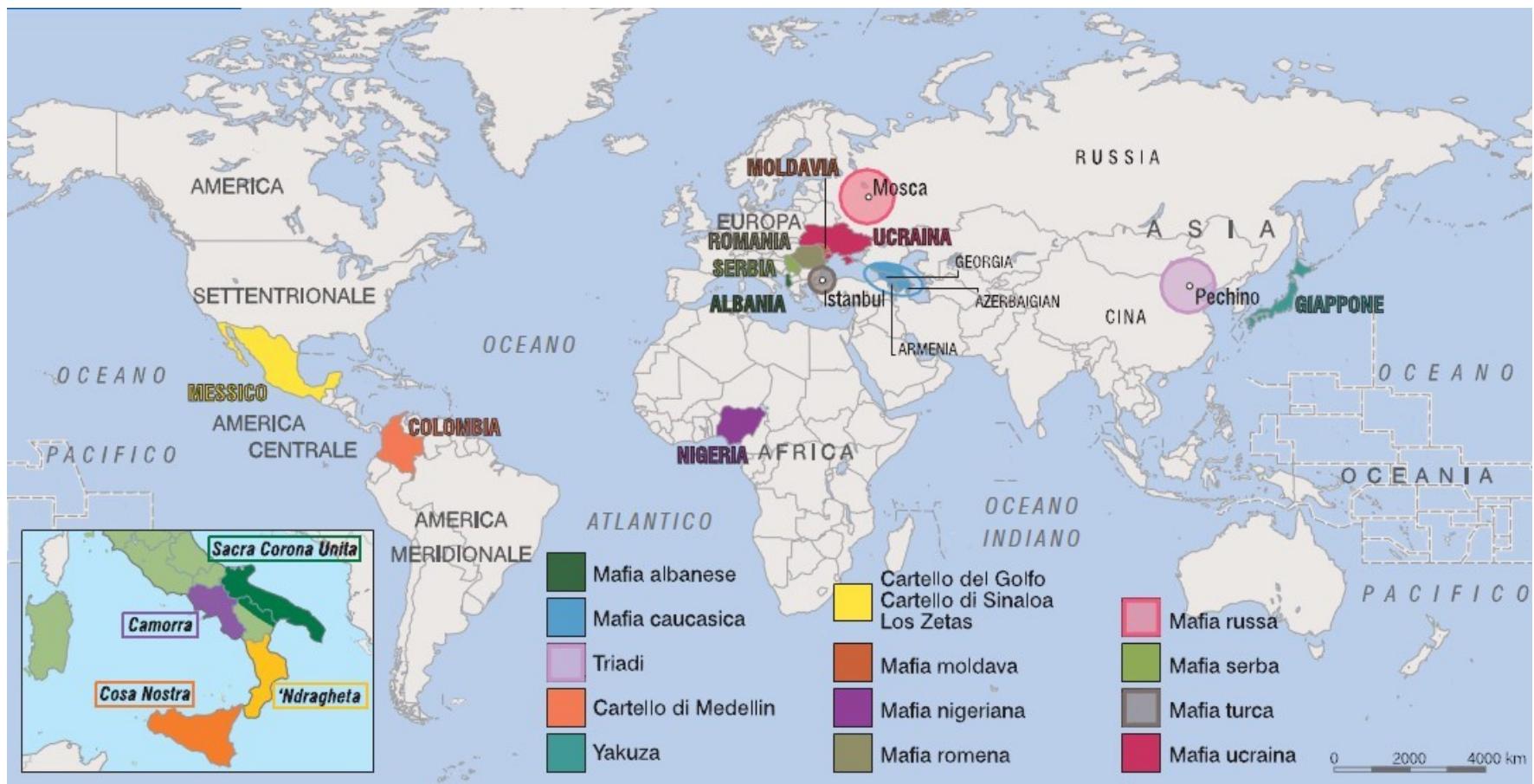


Mario Trapassi



Stefano Li Sacchi





Economia della mafia

Il giro d'affari di Cosa Nostra, secondo recenti stime fornite dall'Eurispes, ammonta a 13 miliardi di euro l'anno.

- 8005 milioni in traffico di droga;
- 2841 milioni in da crimini legati ad imprese (appalti truccati);
- 1549 milioni dal traffico di armi;
- 351 milioni dall'estorsione e dall'usare;
- 176 milioni della prostituzione.

Che cos'è il pizzo?

*Se quello non si è messo a posto,
Allora noi questa notte ci mettiamo la colla*

- Il **pizzo** è una tassa che la mafia tenta di imporre a chiunque gestisca un'attività economica;
- Pizzo in siciliano significa **becco** e deriva dal detto: *fari vagnari 'u pizzu* (che significa «bagnarsi il becco» nel piatto altrui);
- Chi vuole lavorare senza problemi deve pagare una quota mensile, la **mesata**;
- Il pizzo (o estorsione) non è solo un problema del Sud, ma viene chiesto e pagato regolarmente in regioni del **Nord** come Lombardia ed Emilia Romagna.



Alessandro Marsicano

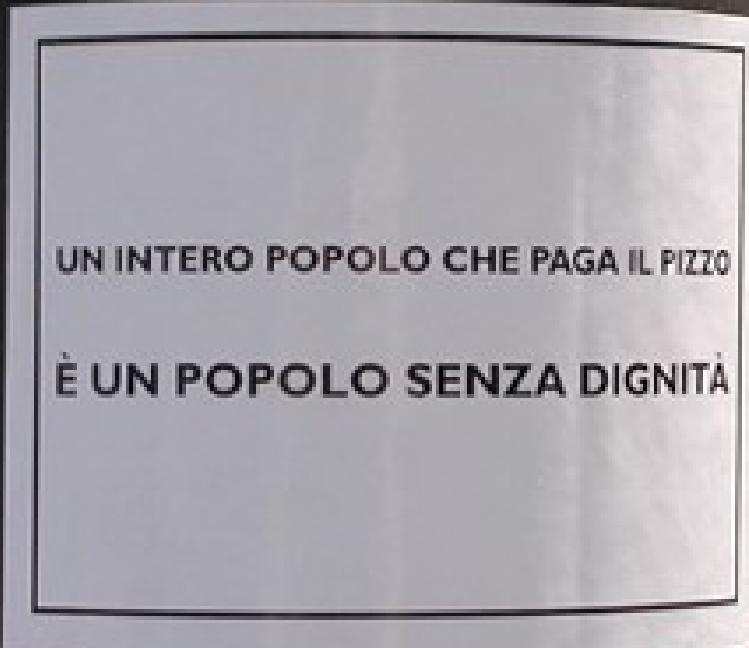
Matteo Cutolo



Alice Grassi



ADDIOZZId



UN INTERO POPOLO CHE PAGA IL PIZZO

È UN POPOLO SENZA DIGNITÀ

**NO AL
BULLISMO!**



Pio La Torre



QUI
IL 30 APRILE 1982
VENIVANO BARBARAMENTE ASSASSINATI
DAL TERRORISMO POLITICO MAFIOSO
DUE COMUNISTI

PIÙ LA TORRE E ROSARIO DI SALVO
DURI LA LORO MEMORIA
E L'ORRORE DEL MISFATTO
IN TUTTA LA SICILIA DEGLI ONESTI
CHE IN CIVILE CONVIVENZA
LOTTA PER COSTRUIRE IL SUO FUTURO
NELLA GIUSTIZIA NELLA PACE E NELLA LIBERTÀ



Ninni Cassarà

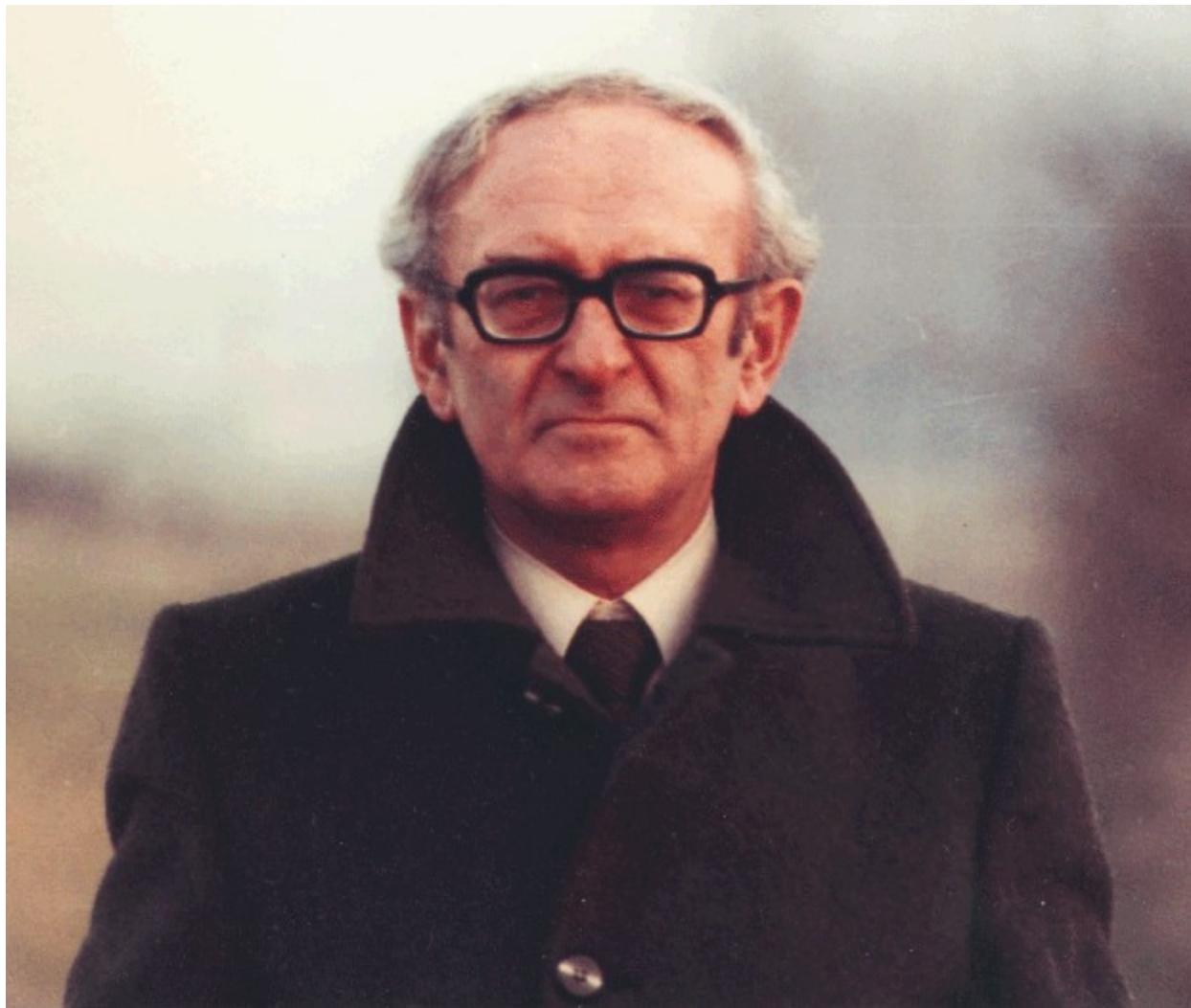


Roberto Antiochia





Bruno Caccia



IL 26 GIUGNO 1983
QUI È CADUTO,
STRONCATO DA MANO ASSASSINA,
NEL PIENO DELLA SUA LOTTA CONTRO IL CRIMINE,

BRUNO CACCIA

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TORINO
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
STRENUO DIFENSORE DEL DIRITTO
LUMINOSO ESEMPIO DI CORAGGIO
E DI FEDELTA' AL DOVERE

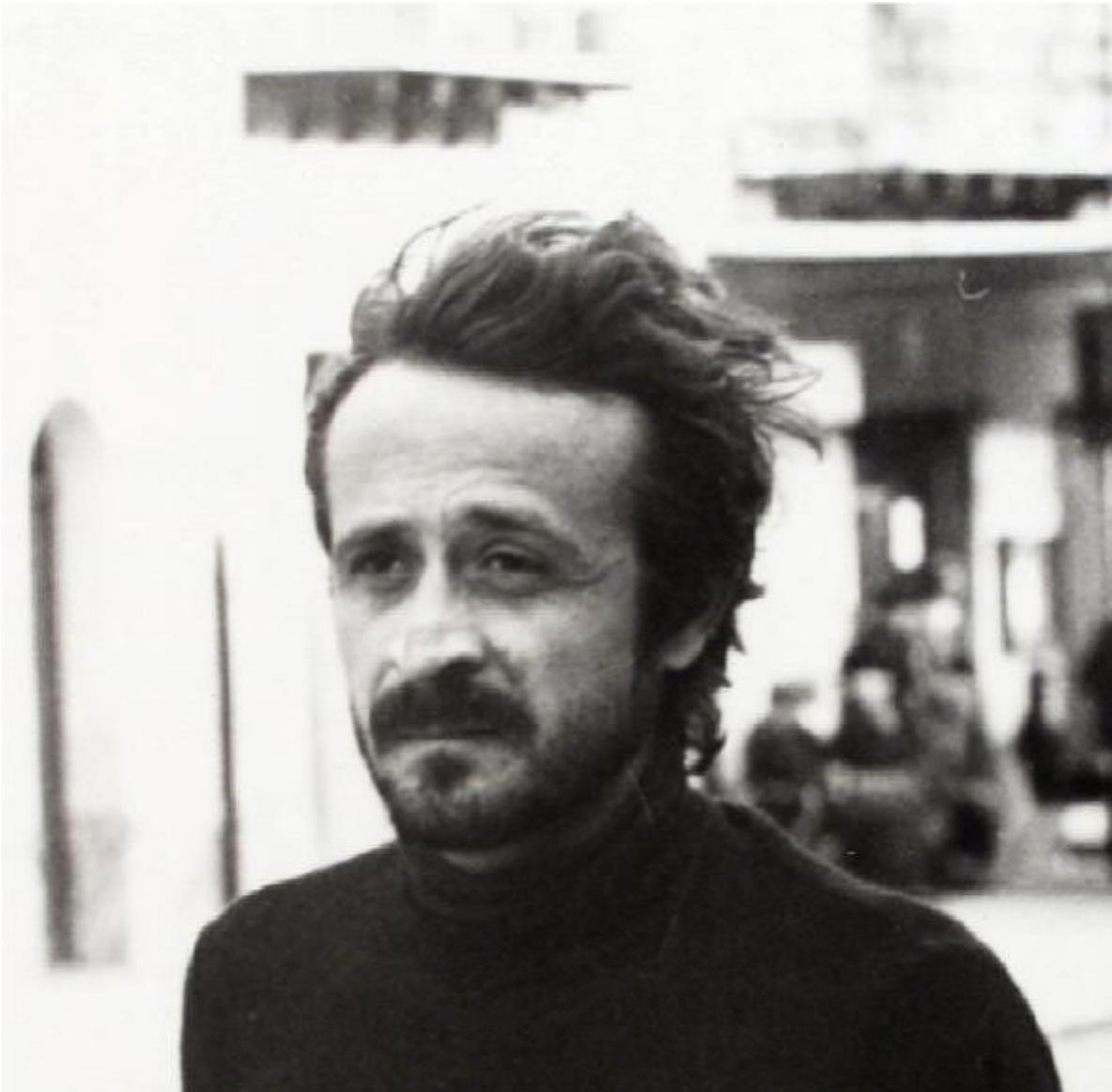
Carlo Alberto Dalla Chiesa



Mario Francese



Peppino Impastato

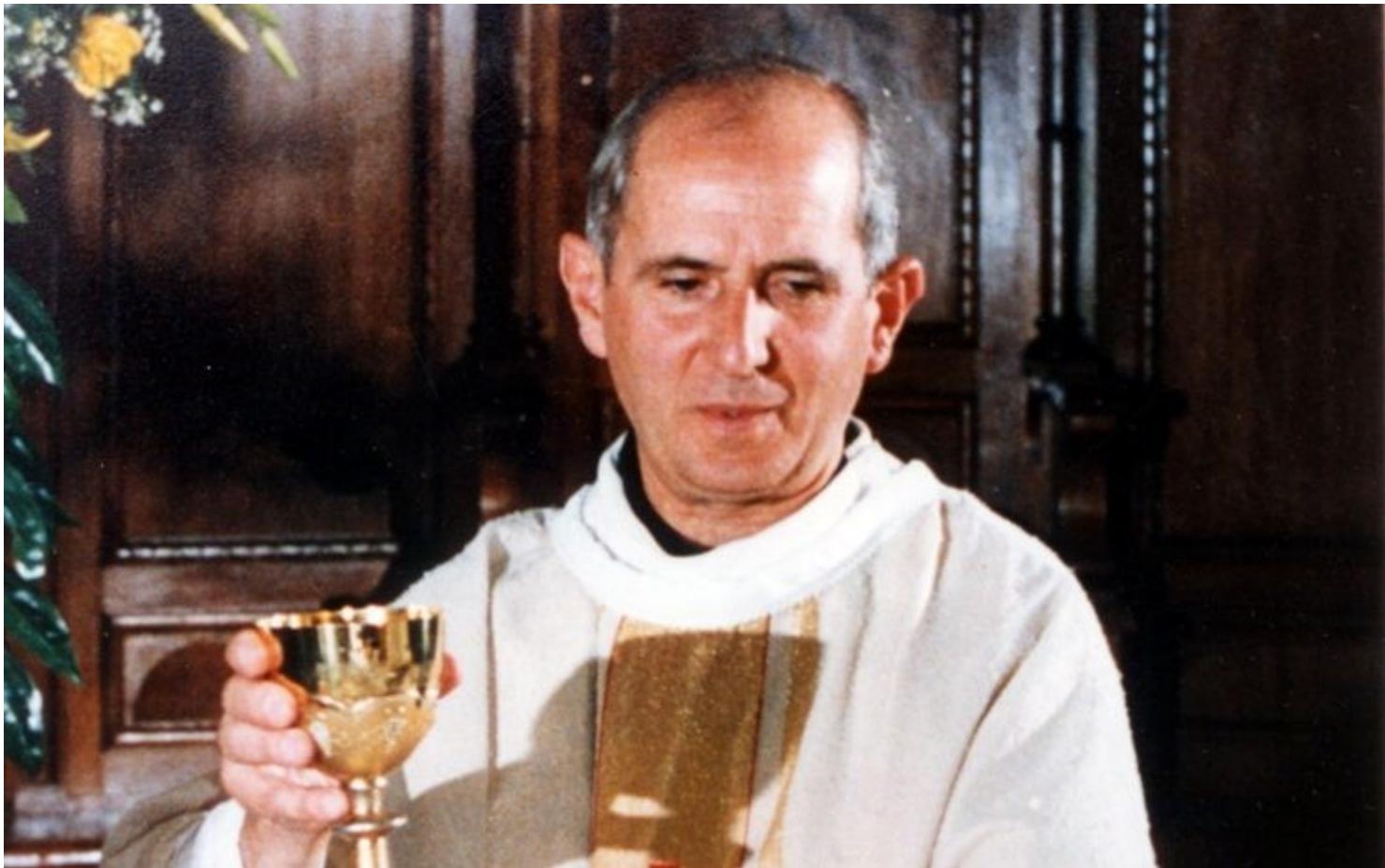


Mauro De Mauro

1960



Padre Pino Puglisi



Ida Castellucci e Nino Agostino



Vincenzo e Augusta Agostino



Rita Atria



Claudio Domino



PAOLO DE CHIARA

Il coraggio di dire no

Lea Garofalo

la donna che sfidò la 'ndrangheta

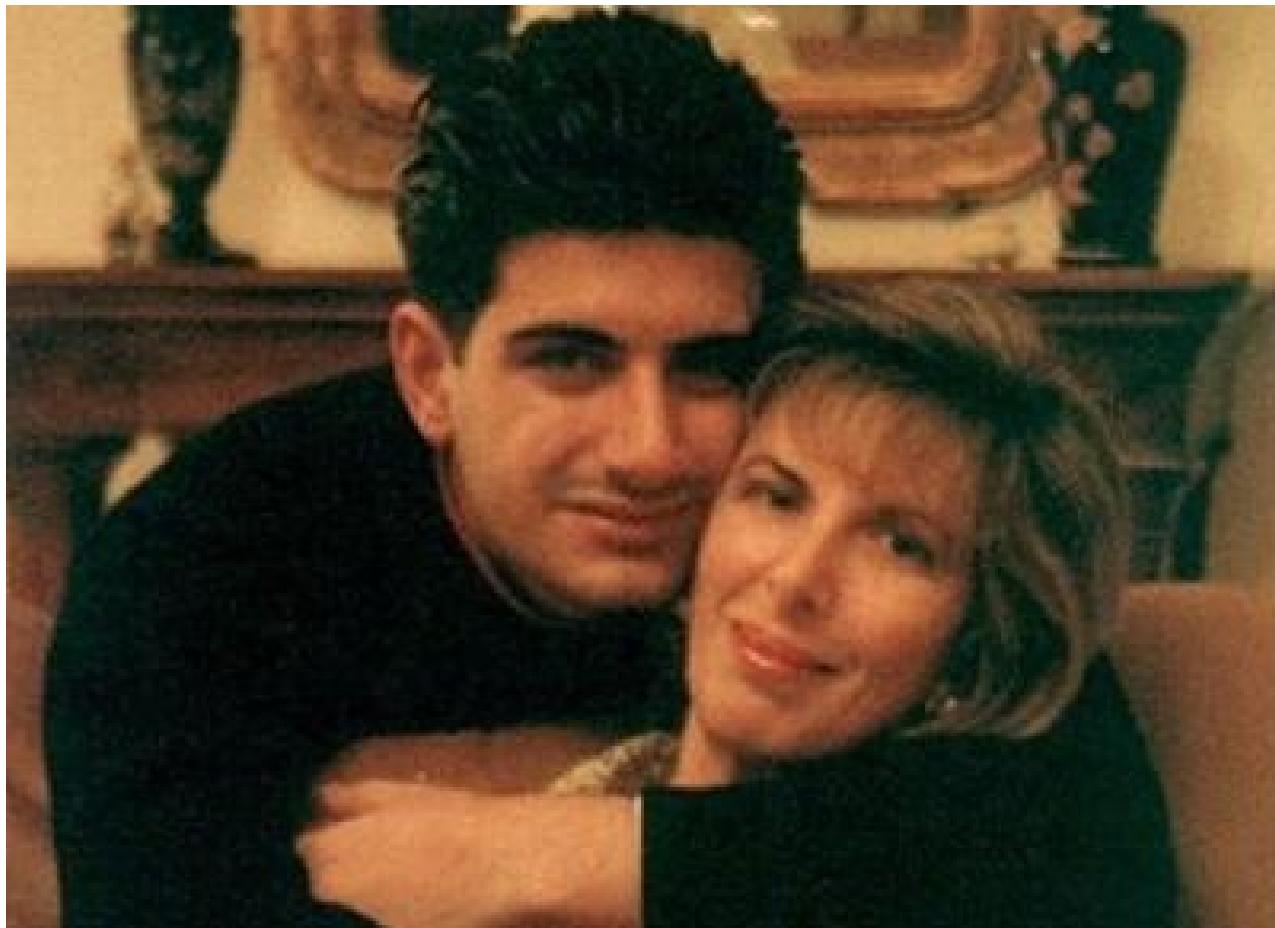


Prefazione di Enrico Fierro
Introduzione di Giulio Cavalli

Falco Editore

RISTAMPA

Attilio e Angela Manca







Roberto Saviano



Nino Di Matteo



Rocco Chinnici



G. Di Lello, P. Borsellino, L. Guarnotta, G. Falcone, A. Caponnetto



10 febbraio 1986 – 30 gennaio 1992



MAXI +25
ANATOMIA DI UN PROCESSO

CONOSCERE IL PASSATO
PER CAPIRE IL PRESENTE

il pool antimafia ieri ed oggi

Nicola Gratteri - Procuratore Capo DDA Catanzaro



DDA Catanzaro: N. Gratteri ed i tre Sostituti Procuratori
Andrea Mancuso, Annamaria Frustaci, e Antonio De Bernardo



13 gennaio 2021

RINASCITA SCOTT

IL MAXIPROCESSO ALLA 'NDRANGHETA

SIEBEN WILLIAM SCOTT

1961-2015



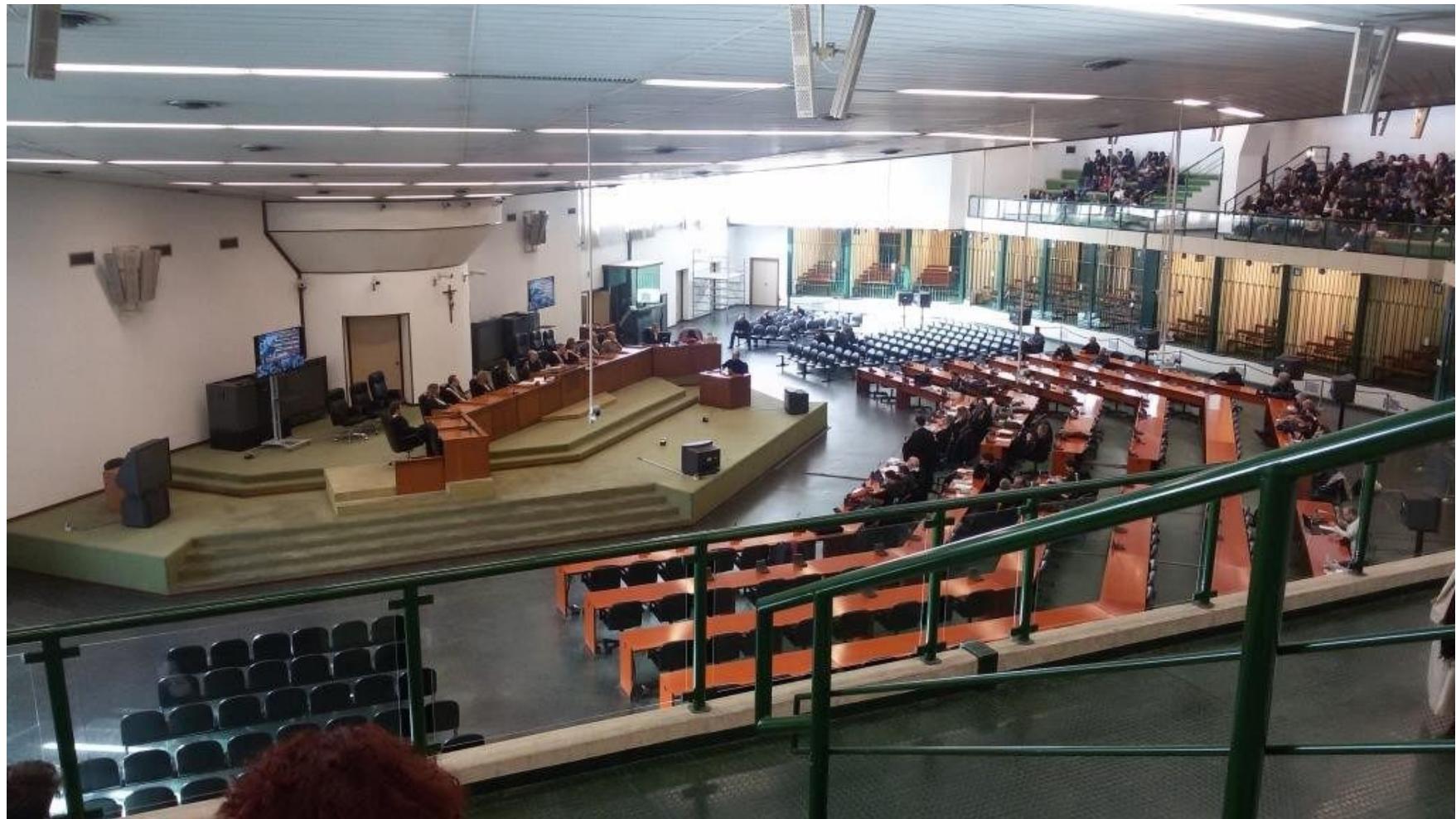
LEGALITÀ e POOL ANTIMAFIA

- 1980** - Rocco Chinnici Giudice Istruttore di Palermo e ideatore del metodo Pool Antimafia, forma il primo nucleo di magistrati per la lotta alla criminalità in modo innovativo
- **4 maggio**, Ucciso il capitano Basile collaboratore di Paolo Borsellino che, insieme alla sua famiglia, avrà la prima scorta
 - Falcone è impegnato nel suo primo processo di mafia a Rosario Spatola, con la sua condanna nel 1983 viene riconosciuto il "metodo Falcone" ;
- 1982** - giugno, Ninni Cassarà, vicequestore della squadra mobile, cura il rapporto "Michele Greco + 161" con 18 arresti e 87 mandati di cattura, scaturito da una idea del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con una visione unitaria della mafia che diventerà la stessa ipotesi investigativa del maxi processo,
- **3 settembre**, ucciso Carlo Alberto Dalla Chiesa e sull'onda emotiva del suo assassinio fu approvata la norma di associazione mafiosa il 416bis,
 - **14 novembre**, uccisione di Lino Zucchetto della squadra mobile di Palermo, stretto collaboratore di Ninni Cassarà;
- 1981 - 1983 seconda guerra di mafia**, 600 omicidi per l'affermazione dei corleonesi sugli altri: Riina e Provenzano contro Bontate, Badalamenti e Buscetta;
- 1983** - **29 luglio**, ucciso Rocco Chinnici con gli agenti di scorta Mario Trapassi, Salvatore Bartolotta e il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi, sopravviverà il suo autista Giovanni Paparcuri; Antonino Caponnetto ottiene il trasferimento da Firenze per sostituirlo alla guida del Pool Antimafia,
- **21 settembre**, al primo piano del tribunale per una maggior sicurezza di Falcone e Borsellino vengono realizzati gli uffici blindati, detti il "bunkerino" ;
- 1984** - marzo, riorganizzato il Pool Antimafia con la direzione di A. Caponnetto: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Giuseppe Di Lello e Leonardo Guarnotta, per le indagini Beppe Montana e Ninni Cassarà,
- **15 luglio** Tommaso Buscetta, catturato nell'ottobre 1983 in Brasile, viene estradato in Italia, collabora con Falcone e diventa il testimone chiave,
 - **29 settembre** nel blitz di san Michele eseguiti 366 ordini di custodia cautelare al fine di evitare temute anticipazioni di stampa sull'Espresso,
 - **ottobre** il pentito Totuccio Contorno collabora con G. Falcone e vengono eseguiti 56 arresti e 127 mandati di cattura;
- 1984** - **28 luglio / 6 agosto**, in 10 giorni uccisi Beppe Montana e Ninni Cassarà,
- agosto per completare l'istruttoria del maxiprocesso in sicurezza Falcone e Borsellino vengono trasferiti con le famiglie nel carcere dell'Asinara in Sardegna. I giudici istruttori producono la documentazione in 2 milioni di pagine e presentano 49 collaboratori tutti attendibili meno uno solo, questo dimostra la corretta attività della fase istruttoria

Sinossi storica

- **8 novembre 1984** Antonino Caponnetto firma l'ordinanza-sentenza "Abbate Giovanni + 706" composta di 8.607 pagine rilegate in 40 volumi. Dei 707 indagati oggetto dell'ordinanza 231 sono prosciolti e 476 vengono rinviati a giudizio, di questi 460 vengono regolarmente processati;
- 1986 - 1992 Maxi Processo**, il più grande processo penale di sempre viene celebrato a Palermo in 6 anni per i tre gradi di giudizio più il Giudizio di Rinvio del 1995 necessario a causa dell'annullamento delle assoluzioni in appello. Per 130 anni la storia della mafia è stata capace di negare perfino la propria esistenza, dal 30 gennaio 1992 è diventata verità giuridica: Cosa Nostra esiste, ed è una organizzazione criminale, unitaria e verticistica; Il maxi con le condanne comminate sancisce la fine dell'impunità dei mafiosi e nello stesso tempo costituisce il riferimento fondamentale per tutti i processi con l'imputazione di "concorso esterno in associazione mafiosa" ;
- 1994 - 2002 Processo Contrada**, circa 9 anni per condannare Bruno Contrada a 10 anni di reclusione poi ridotti per buona condotta a 8 anni che ha scontato 4 in carcere e 4 agli arresti domiciliari, fino all'11 ottobre 2012 Contrada è stato dirigente della Polizia di Stato, del SISDE, della Mobile di Palermo e della sezione siciliana della Criminalpol;
- 1999 - 2004 Processo Andreotti**, dopo 5 anni la sentenza definitiva distingue per i fatti fino al 1980 e dopo, per i primi viene condannato, ma il reato risulta estinto a causa della prescrizione, mentre per i fatti contestati dopo viene assolto. Andreotti è stato 27 volte Ministro e 7 volte Presidente del Consiglio, ed è morto a 96 anni nel 2013;
- 1997 - 2014 Processo Dell'Utri**, circa 17 anni per condannare in via definitiva Marcello Dell'Utri a 7 anni di reclusione fino al 2021. Dell'Utri è stato dirigente d'azienda e politico, stretto collaboratore di Berlusconi con il quale fondò Forza Italia nel 1993. Attualmente si trova nel carcere di Rebibbia;
- 1997 - in corso Processo Trattativa**, al banco degli imputati 5 boss mafiosi, 4 politici e 3 esponenti delle forze dell'ordine, sentiti 178 testimoni; il Pool lavora in un momento di vuoto istituzionale, di isolamento, ma anche di passione civile, di ricerca di verità, giustizia e legalità da parte di associazioni, movimenti, cittadini indomiti e resistenti;
- 1996 - in corso Processi su strage di via D'Amelio**, sono ben cinque le sentenze passate in giudicato: Borsellino UNO (18/12/2000), BIS (3/7/2003), TER (18/1/2003) e (18/9/2008), e quella a carico di Gaspare Spatuzza (20/4/2017), per la prima volta in 25 anni viene riconosciuto in una sentenza l'esistenza del depistaggio delle indagini sulle stragi.

Aula bunker - Palermo



Aula bunker - Lamezia Terme



AULA BUNKER

PALERMO

TENTATIVI FUORI DALLA SICILIA

CARCERE UCCIARDONE

COSTRUITO NUOVO IN 6 MESI CON
SISTEMI DI MASSIMA SICUREZZA

COSTO 36 MILIARDI DI LIRE

30 GABBIE DA 20 PERSONE

3 FILE DI TAVOLI TRA CORTE E GABBIE

3 TRIBUNE DA 150 POSTI (600 MEDIA
IN TRIBUNA CENTRALE)

LAMEZIA TERME (CZ)

TENTATIVI FUORI DELLA CALABRIA

EDIFICI FONDAZIONE TERINA

RISTRUTTURAZ. POCO PIU 5 MESI
CON NORMATIVE COVID 19

COSTO 4,78 MILIONI DI EURO (PARI A
QUASI 10 MILIARDI DI LIRE)

AULA di 33 x 100 metri E SERVIZI

947 POSTAZIONI INFORMATIZZATE

150 MONITOR IN CONTEMPORANEA

CHE ARIA TIRA DURANTE I MAXI PROCESSI

PALERMO

LAMEZIA TERME

DELEGITTIMAZIONE E DISCREDITO SU
PROCESSO E ATTIVITA DEL POOL

GRANDE RISONANZA MEDIATICA

600 GIORNALISTI DA TUTTO IL
MONDO DI CUI SOLO 150 TROVANO
POSTO IN TRIBUNA STAMPA

MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO

ANTICIPATI GLI ARRESTI DI 24 ORE
BLIZ DI SAN MICHELE sab.29/11/1984

DELEGITTIMAZIONE E DISCREDITO SU
GRATTERI E ATTIVITA DDA

SCARSA RISONANZA MEDIATICA

POCHE NOTIZIE SOLO SU GIORNALI
LOCALI E RIVISTE DI SETTORE

RESTRIZIONI IMPOSTE DALLA
NORMATIVA PANDEMICA

ANTICIPATI GLI ARRESTI DI 24 ORE
BLITZ DI SAN DARIO gio.19/12/2019

COSA CAMBIA IN TERMINI DI MAFIA

PRIMA DEI MAXI PROCESSI ... E DOPO

NEGATA LA SUA ESISTENZA,
INVENZIONE GIORNALISTICA PER
SCREDITARE TUTTO IL SUD ITALIA

CRIMINI AD OPERA DI POCHI
IGNORANTI E SANGUINARI

RESTA IMPUNITO CHI CON LA SUA
ATTIVITA FAVORISCE LA MAFIA

LA MAFIA CERCA IL RICONOSCIMENTO
DELLE ISTITUZIONI

LA MAFIA CERCA POLITICI ED
IMPRENDITORI

DIMOSTRATA REALTA GIUDIZIARIA
SENTENZA DI CONDANNA CHE PONE
FINE A 130 ANNI DI REALE IMPUNITA

ORGANIZZAZIONE CRIMINALE DI TIPO
VERTICISTICO E UNITARIO

PUNITO PER REATO DI CONCORSO
ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

LA MAFIA ENTRA NELLE ISTITUZIONI

POLITICI ED IMPENDITORI CERCANO LA
MAFIA, FACILITATORE CRIMINALE

Documentazione del Maxi Processo di Palermo

Tour Eiffel Paris



324,00 m

Istruttoria
N° 2.000.000 Pagine



Mole Antonelliana



168,00 m



Documentazione del Maxi Processo di Palermo

Campanile di San Marco

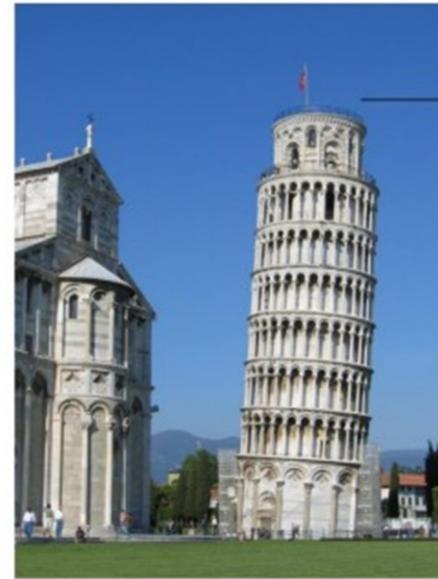


98,60 m

Processo
N° 750.000 Pagine



Torre di Pisa



56,00 m





RISULTATI DEL MAXI - Palermo

475 INDAGATI : TUTTI ISCRITTI A COSA NOSTRA

460 IMPUTATI

338 CONDANNE (di cui 19 ergastoli) -

114 ASSOLUZIONI

2.665 ANNI e 11,5 MILIARDI COMPLESSI

RISULTATI DI RINASCITA SCOTT – Lamezia Terme

**479 INDAGATI : 'NDRANGHETISTI, AVVOCATI, GIUDICI,
POLITICI, IMPRENDITORI, FUNZIONARI P. E CARABINIERI**

330 ARRESTI IN 11 REGIONI, GERMANIA, SVIZZERA E BULGARIA

SEQUESTRATI VALORI PER UN TOTALE DI 15 MILIONI DI EURO

455 IMPUTATI (di cui 91 col rito abbreviato *)

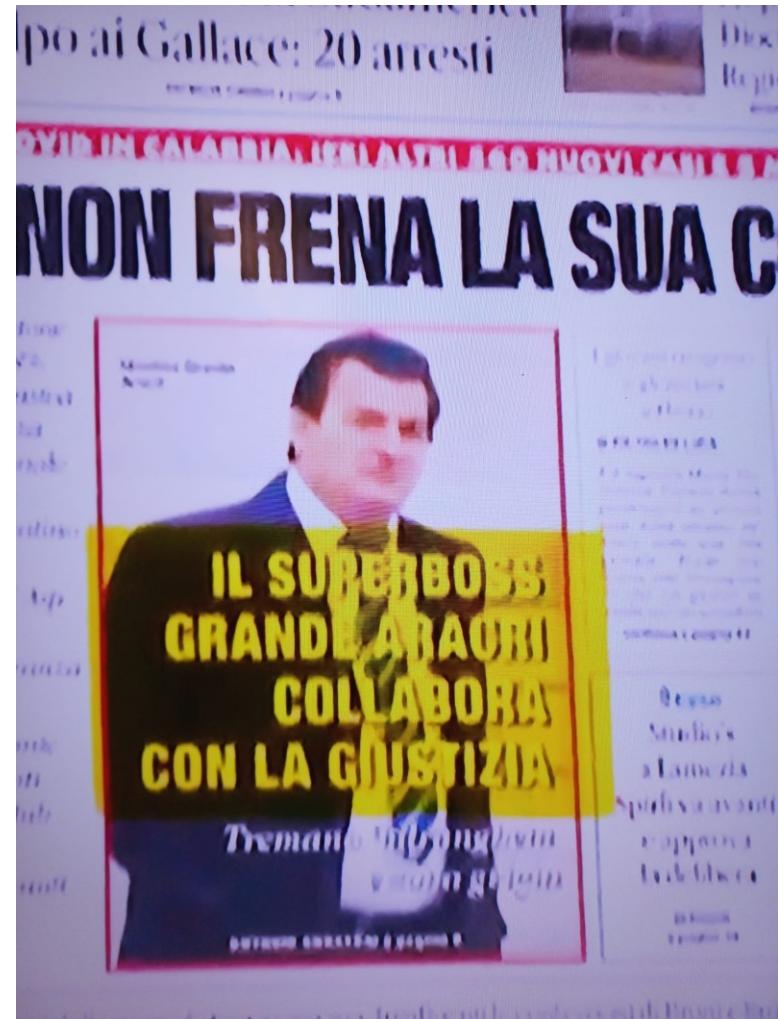
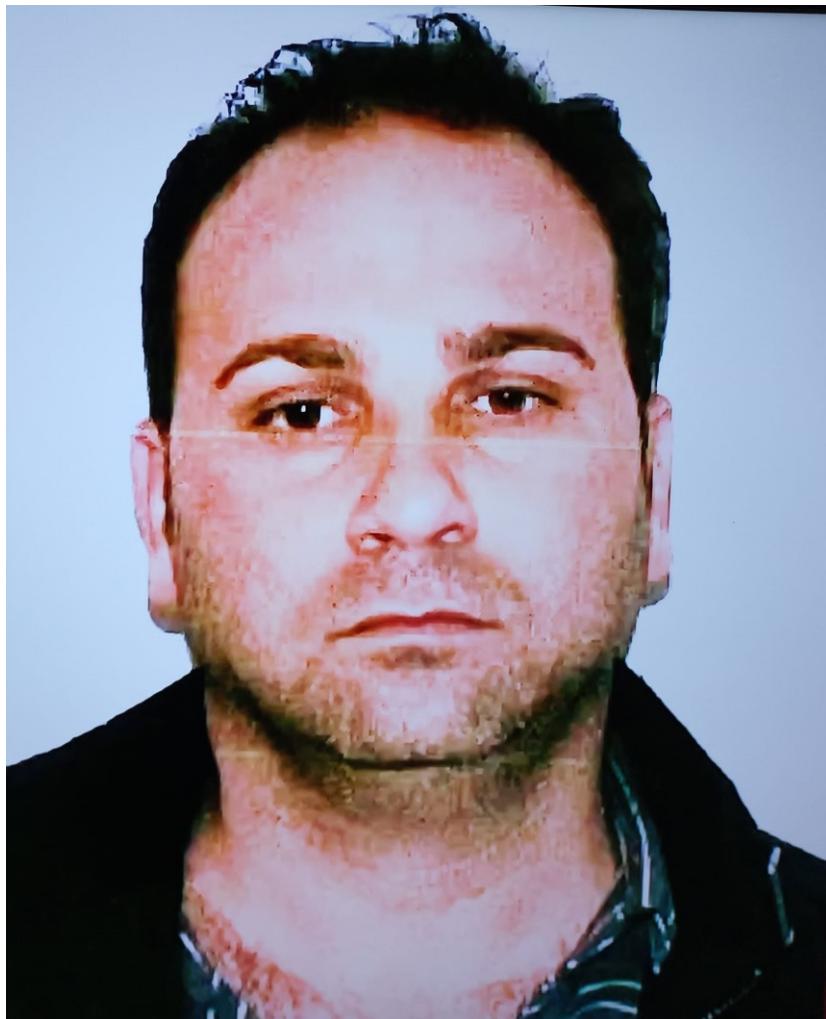
70 CONDANNE * (sab. 6 novembre 2021 PARI AL 77% su 91)

Collaboratore di Giustizia al Maxi di Palermo
Tommaso Buscetta



Collaboratori di giustizia a Rinascita Scott

Andrea Mantella – Nicolino Grande Aracri





SERVIZIO RISORSE TECNOLOGICHE E SICUREZZA



11 Sezioni Operative: Foggia (2017) e Potenza (07/03/2022)



Info ufficiali dal sito <http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/page/istituzioni.html>

VALORI DEI SEQUESTRI E DELLE CONFISCHE DAL 1992 - al 31/12/2016

(I valori dei beni sequestrati e confiscati sono espressi in euro)

| ORGANIZZAZIONI | Sequestri (art. 321 cpp) | Confische (D.L.306/1992 art.12 sexies) | Sequestri (DLgs 159/2011) | Confische (DLgs 159/2011) |
|----------------|-----------------------------|--|------------------------------|------------------------------|
| Cosa Nostra | 1.887.460.080 | 86.472.690 | 9.757.175.127 | 4.632.491.578 |
| Camorra | 2.752.656.923 | 438.806.856 | 2.755.624.273 | 945.375.666 |
| 'Ndrangheta | 639.110.959 | 330.389.926 | 2.116.366.628 | 1.703.285.880 |
| Crim.Org.Pugl. | 74.855.293 | 39.230.129 | 121.934.561 | 103.311.126 |
| Altre | 787.336.000 | 31.392.427 | 474.440.142 | 261.489.377 |
| Totali | 6.141.419.255 | 926.292.028 | 15.232.540.731 | 7.645.953.627 |

DATI COMPLESSIVI ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE DAL 1992 - al 31/12/2016

| Organizzazioni | Valori |
|-----------------------|---------------|
| Cosa Nostra | 2.077 |
| Camorra | 3.082 |
| 'Ndrangheta | 2.696 |
| Criminalità Org.Pugl. | 791 |
| Altre | 1.533 |
| Totale | 10.179 |

Acquisizione e analisi delle informazioni concernenti i fenomeni criminali di stampo mafioso.
Investigazioni giudiziarie per il contrasto alla criminalità organizzata. Promozione e sviluppo
dei collegamenti con gli organismi esteri specializzati nella lotta alla mafia.



La Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con l'art. 3 del D.L. 345 del 1991 (ora art. 108 del D.Lgs. 159 del 2011), è un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composta da personale specializzato a prevenzione Interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegibili all'associazione medesima. In particolare, le attività di investigazione preventiva sono finalizzate a definire le connotazioni strutturali, le articolazioni e i collegamenti interni e esterni delle organizzazioni mafiose, con particolare riguardo alle relazioni con i partiti politici, i sindacati, le camere di commercio e le imprese. Il funzionamento dell'organismo è garantito dalla Direzione Investigativa Antimafia, il Ministro dell'Interno riferisce, ogni sei mesi, al Parlamento. Al vertice della D.I.A. è preposto un Direttore, scelto a rotazione tra i Dirigenti della Polizia di Stato e gli Ufficiali Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata. Per l'esercizio delle sue funzioni lo stesso si avvale della collaborazione di due Vice Direttori – ad uno dei quali è anche affidata la funzione Vicaria – che hanno il compito di sovrintendere rispettivamente alle attività operative ed a quelle amministrative. La struttura operativa è costituita da 12 Centri Operativi Reparto, rispettivamente deputati a: "Indagini preventive", "Investigazioni giudiziarie" e "Relazioni internazionali di fini investigativi". I Centri Operativi, di cui un solo Centro Operativo è situato all'estero, sono articolati in 9 Sezioni Operative, che, attraverso una ripartizione definita, hanno competenza sull'intero territorio nazionale. Tra gli obiettivi strategici perseguiti, assume particolare rilievo per la sua attualità quello del contrasto alla forza economico-finanziaria della criminalità organizzata, che viene sviluppato con più strumenti ed in diverse fasi. In tal senso notevole rilevanza è attribuita all'aggressione agli ingenti patrimoni illecitamente accumulati, che, attraverso uno specifico percorso normativo, sono restituiti all'utilità collettiva, ed al contrario della penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale con effetti distorsivi della libera concorrenza; in quest'ultimo settore particolare attenzione è rivolta, d'intesa con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, ad evitare l'infiltrazione negli investimenti pubblici.

ATTUALE STRUTTURA DELLE ISTITUZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE



Le articolazioni periferiche, istituite in quelle aree di maggiore presenza della criminalità mafiosa, comprendono, ad oggi, **12 Centri Operativi** nelle sedi di Torino, Milano, Genova, Padova, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari, nonché **9 Sezioni Operative** nelle sedi di Trieste, Salerno, Lecce, Agrigento, Messina, Catanzaro, Trapani, Bologna e Brescia.

I Centri Operativi sono organizzati, di norma, su 3 Settori riconducibili alle seguenti aree omogenee di intervento:
- investigazioni preventive;
- investigazioni giudiziarie;
- affari generali e gestione delle risorse umane e strumentali.

Gli stessi possono essere, altresì, articolati - con provvedimento del Direttore della D.I.A. - in una o più Sezioni, ubicate in località diverse da quella in cui ha sede il Centro Operativo dal quale dipendono.





Salvo Lima – Mondello (Pa), 12 marzo 1992



Salvo Lima e G. Andreotti



Ignazio Salvo – Palermo, 12 settembre 1992



Giulio Andreotti: 1919 - 2013



Condanna 15/10/2004 per partecipazione a Cosa Nostra fino al 1980

Bruno Contrada : 1941



Condanna 12/12/2002 a 10 anni: 4 carcere 4 domiciliari 2 condonati

Marcello Dell' Utri : 1941



Condanna 9/05/2014 a 10 anni: adesso impegnato in politica

Appello in TV a tutti gli italiani





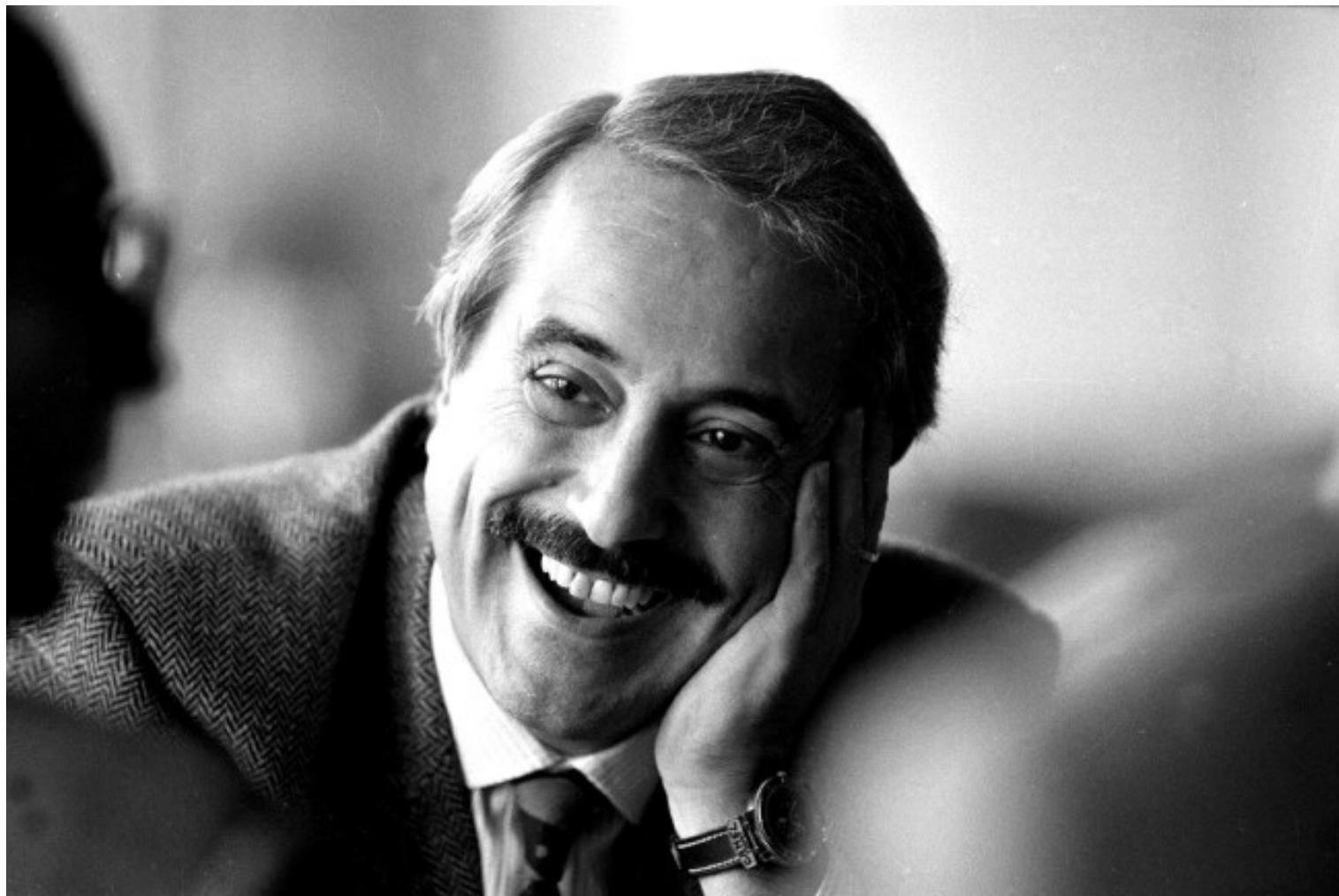
CASTOLO

© GIANNI

V. Teresi, A. Di Matteo, R. Tartaglia, F. Del Bene



Condanna 20 aprile 2018 sia a vertici carabinieri sia a mafiosi





**NELLA STRAGE DI CAPACI PERDONO LA VITA
IL GIUDICE GIOVANNI FALCONE E LA MOGLIE FRANCESCA MORVILLO,
GLI AGENTI DELLA SCORTA
ROCCO DICILLO, ANTONIO MONTINARO, VITO SCHIFANI**

CAPACI, CRONACA DI UNA STRAGE



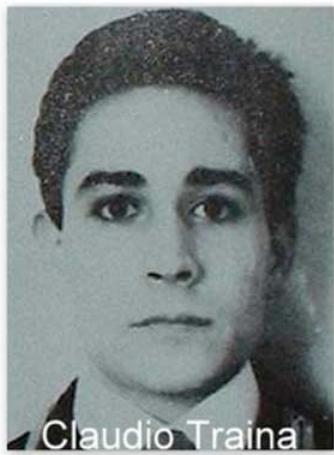












Claudio Traina



Walter Eddie Cosina



Vincenzo Li Muli



Agostino Catalano



Paolo Borsellino



Emanuela Loi

capitano dei carabinieri Arcangioli

















**Palermo non mi piaceva,
per questo ho imparato ad amarla.
Perché il vero amore
consiste nell'amare
ciò che non ci piace
per poterlo
cambiare**



Resistenza



*"Quando questi giovani
saranno adulti,
avranno più forza di reagire
di quanto
io e la mia generazione
ne abbiamo avuta"*

Paolo Borsellino

«Ragazzi, godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli»

Giudice Antonino Caponnetto

«Non chiedete mai favori o raccomandazioni. La Costituzione e le leggi vi accordano dei diritti, sappiateli esigere. Chiedeteli esigeteli con fermezza, con dignità, senza piegare la schiena, senza abbassarvi al più forte, al più potente, al politico di turno. Dovete esigerli! Questo è un imperativo che deve sorreggere tutta la vostra vita. Abbiate sempre rispetto della vostra dignità e difendetela. E votate in modo consapevole, quando sarà il vostro momento. Votate in modo consapevole, non per ottenere vantaggi, e tanto meno per fare dei favori o per ricambiare dei favori»

Giudice **Antonino Caponnetto**

*Grazie a tutti
per l'attenzione*
